

*Indagine IEA: all'estero invece lavorano meglio gli insegnanti con più esperienza*

# Matematica, prof giovane cercasi

## I risultati dei ragazzi peggiorano con l'età dei docenti

DI EMANUELA MICUCCI

**P**iù è anziano l'insegnante, migliore è il rendimento degli studenti. A esaminare gli effetti degli anni di insegnamento sull'apprendimento degli alunni una sezione delle due indagini internazionali IEA 2011: PIRLS sulla lettura al quarto anno di scolarità e TIMSS in matematica e scienze al quarto e all'ottavo anno, presentate martedì dall'Invalsi a Roma (ww.invalsi.it). Se a livello internazionale l'esperienza ultraventennale dei prof fa la differenza, tanto da alzare i risultati scolastici in lettura, matematica e scienze e farli crollare anche di 10-12 punti con docenti con meno di 5 anni di insegnamento, in Italia l'anzianità di servizio si fa sentire solo in italiano. Per matematica e scienze docenti più giovani garantiscono rendimenti migliori. Così, i bambini del quarto anno a livello internazionale raggiungono 517 punti in

lettura, 498 in matematica e 494 in scienze su una media di 500 con maestri che insegnano da 20 e più anni, mentre diminuiscono progressivamente con il calare degli anni di esperienza, fino a raggiungere punteggi di rispettivamente di 507, 486 e 482 punti. In Italia a incidere maggiormente sulle differenze di rendimento in lettura sono i docenti più anziani (543 rispetto alla media nazionale di 541), meno gli altri (539). In scienze (530) e matematica (516), invece, c'è uno scarto di 6 e di 8 punti a favore di insegnati con meno di 5 anni di servizio rispetto a quelli con maggiore esperienza (525 e 502).

Stessa situazione all'ottavo anno a livello internazionale. Nella Penisola hanno rendimenti migliori i ragazzi con prof tra 5 e 10 anni di docenza, (+ 6 punti in matematica e + 7 in scienze), ma anche con quelli più anziani (+4 nelle due discipline). Mentre vanno in crisi con i docenti di «mezza età», tra

i 10 e i 20 di insegnamento, e con i più giovani, da meno di 5 anni in classe: - 6 punti in matematica, - 11 in scienze. «I risultati degli studenti italiani, tuttavia, sono lusinghieri a livello internazionale sia nel PIRLS sia nel TIMSS», commenta il sottosegretario all'istruzione Elena Ugolini.

Al quarto anno sopra la media internazionale di 500 punti, soprattutto in lettura (541), ma anche in scienze (524), doeve raggiungono il 18° posto, e in matematica (508). All'ottavo anno ottengono 501 punti in scienze e 498 in matematica in linea con la media internazionale. Analizzando il trend dal 2001 al 2011 in lettura al quarto anno, a fronte del miglioramento internazionale, l'Italia peggiora dal 2006 al 2011 con un ritorno ai livelli di dieci anni prima. Sono le femmine, tradizionalmente le migliori, ad arrancare, soprattutto nei testi letterari. «Un dato da approfondire per verificare se dovuto al sistema scolastico o a moti-

vazioni sociali», commenta Paolo Sestito, commissario dell'Invalsi.

Stabili in matematica al quarto anno dal 2003 al 2011, all'ottavo anno il miglioramento è netto: 18 punti sia nei maschi (+11) sia nelle femmine (+16) rispetto al 2007. E a trainarlo è il Sud. Peggioramento dappertutto in scienze al quarto anno. E all'ottavo anno, tranne l'Italia, dove dal 2003 al 2011 migliora di 10 punti. «Probabilmente - spiega Sestito - anche per l'introduzione della prova nazionale nell'esame di terza media». Dal confronto dei risultati della stessa coorte di studenti valutata in quarta primaria in un ciclo TIMSS e in terza media del ciclo successivo, precisa Roberto Ricci dell'Invalsi, si ha la conferma che, in generale, la performance degli studenti italiani peggiora con il progredire del percorso degli studi, alla scuola media. Però migliora almeno in matematica.

©Riproduzione riservata



**Sergio Castellitto nella serie tv «O professore»**

